

ITINERARIO/ITINERARY **A**

(N. 18 UNESCO - Associazione per il Patrimonio delle
Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene)

TRA VIGNE, BORGHI E CASTELLI

*Through vineyards,
villages and castles*



Durata / Duration
3 h 30 min



Distanza / Distance
12 km



Dislivello / Elevation gain
200 m

PARTENZA / START:

SUSEGANA

Piazza Donatori del Sangue





Difficoltà / Difficulty
Media / Moderate



Percorso / Route type
Anello / Circular



Stagione / Season
Tutto l'anno / All year round

L'itinerario proposto è di 12 km e può essere percorso a piedi o in mountain bike. Ha un dislivello in salita di circa 200 m senza particolari difficoltà.

Vanno comunque indossati **scarponcini o scarpe da escursionismo**.

*The proposed itinerary is 12 km long and it could be covered by foot or by bike. It has an uphill difference in altitude of about 200 m., without difficulties.
Hiking boots must always be worn.*

Per chi arriva in automobile è a disposizione un ampio parcheggio nella piazza dedicata ai Donatori del Sangue, sito in prossimità di esercizi pubblici dove si può bere un caffè o fare uno spuntino.

Prima di iniziare l'escursione si consiglia di dare uno sguardo alla vicina piazza Martiri della Libertà dove si trova il **monumento bronzeo del Glorioso Combattente**, inaugurato nel maggio del 1924; l'opera dello scultore Giuseppe Garbellotto (1896-1925), originario di Cappella Maggiore, dedicata ai caduti di tutte le guerre e restaurata nel 2022, ci ricorda che le colline di Susegana sono state nel secolo scorso teatro di sanguinosi combattimenti.



Il Glorioso
Combattente

Una delle gemme artistiche presente a pochi passi dalla piazza è la **Chiesa arcipretale della Visitazione della Beata Vergine Maria** in via della Chiesa, dove è custodita la bellissima pala del Pordenone (● *per saperne di più vedi p. 114*). Terminata la visita di questo luogo incantevole, si può cominciare l'itinerario lungo via San Salvatore in direzione dell'omonimo castello, dimora del casato Collalto fin dal Medioevo, superando una rotonda che regola la viabilità con via Carpeni e via XXIV Maggio e che al centro ospita un **cippo** eretto dal Gruppo Alpini di Susegana nel 1976, a perenne memoria delle "penne mozze", gli alpini caduti nei conflitti. Sopra una grande roccia campeggia un'aquila ad ali spiegate, simbolo della vittoria, opera dello scultore Bruno Sala di Colfosco.

All'inizio del percorso si incontra, sulla sinistra, la **Cantina Conte Collalto**, la cui sede attuale fu edificata nel 1904, ma che vanta antiche origini, con una produzione documentata fin dal XIV secolo.



Cantina Conte Collalto

For those who arrive by car, a large car parking area is in Piazza Donatori del Sangue, and there are public places nearby where you can drink a coffee or have a snack.

*Before starting the excursion we suggest you to have a look to the nearby Piazza Martiri della Libertà, where the **bronze monument Glorioso Combattente** is located, inaugurated in May 1924; it is work of the sculptor Giuseppe Garbellotto (1896-1925), who came from Cappella Maggiore. It is dedicated to the fallen of all the wars and was restored in 2022. It reminds us that the Susegana hills, one of the best preserved of natural environments, were the scene of bloody wars during the last century.*

*The nearby **Chiesa arcipretale della Visitazione della Beata Vergine Maria** is one of the artistic gems present in this territory, it is located a few steps from the square, via della Chiesa. (●see details at p. 117).*

At the end of the visit of this wonderful site, you can start the itinerary along Via San Salvatore to the castle of the same name, home of the Collalto family since the Middle Ages. You pass a roundabout that regulates the traffic between Via Carpeni and Via XXIV Maggio and that has in the middle a memorial stone erected by Gruppo Alpini of Susegana in 1976 remembering “penne mozze”, the alpine soldiers fallen during the conflicts. On the top of a big rock there is an eagle with open wings, it is the symbol of the victory, it is a work of the sculptor Bruno Sala from Colfosco.

*At the beginning of the route, on the left there is the **Cantina Conte Collalto**, Its headquarters was built in 1904 but it has ancient origins, whose production is certified since the 14th century.*

Poco più avanti si innalza la **Chiesa dell'Annunziata** che all'interno conserva una lunetta raffigurante l'arcangelo Gabriele ritratto mentre porta la "lieta notizia" alla Madonna.

La chiesa, edificata nel Settecento (il primo dato d'archivio è del 1775) è uno dei tanti luoghi di culto voluti dalla famiglia Collalto.

La tradizione popolare narra che uno storpio del paese si fosse soffermato in preghiera davanti all'immagine dell'Annunciazione, presente sul muro di una casa situata proprio ai piedi del Colle di San Salvatore, e avesse poi ottenuto la grazia di poter camminare. La notizia del miracolo si sarebbe diffusa con tale rapidità da spingere i Collalto a innalzare il tempio e collocarvi l'immagine sacra.

Caratterizzata da pianta a croce greca e facciate a timpano arricchite con lesene sormontate da capitelli in stile corinzio, la chiesa ha subito pesanti danni nel corso del primo conflitto mondiale ed è stata poi restaurata. Completamente distrutto invece il campanile, non più riedificato.

Giunti ai piedi della salita che porta al castello, a destra ci si inoltra per il lungo tratto pianeggiante di via Sottocroda, dove si incontrano prima il campo da calcio a sinistra e più avanti lo stadio comunale sulla destra, punto in cui termina la strada asfaltata. Qui si trova un'area picnic con due tavoli in un piccolo giardino pubblico.





Chiesa dell'Annunziata

Further ahead you will find the **Chiesa dell'Annunziata**, it keeps inside a lunette depicting the Arcangelo Gabriele bringing the “happy news” of the Jesus’ birth to the Holy Mary.

The church was built in the 18th century (the first archived record dates back to 1775) and is one of the many places of worship commissioned by the Collalto family.

Popular tradition has it that a cripple from the village stopped to pray in front of the image of the Annunciation, which was located on the wall of a house at the foot of the San Salvatore hill and thanks to his prayer he received the grace of being able to walk. News of the miracle spread so quickly that it prompted the Collaltos to build the church and place the miraculous sacred image there.

Characterized by a Greek cross plan and gabled facades embellished with pilasters topped with Corinthian-style capitals, the Chiesa dell'Annunziata suffered heavy damage during the First World War and it was also later restored. The bell tower, however, was completely destroyed and never rebuilt.

At the foot of the hill leading to the castle, turn right and follow the long, flat stretch of Via Sottocroda. Here, you’ll first encounter the soccer field on the left, and further on, the municipal stadium on the right, where the asphalt road ends. Here, you’ll find a picnic area with two tables in a small public garden.







Da questo punto il percorso diventa sterrato e prosegue parallelamente al torrente Rujo, il cui nome risalente al latino “Rogium” indica il suo carattere torrenziale e il suo modesto sviluppo.

Qui abbiamo percorso il primo chilometro.



Alzato lo sguardo, si possono ammirare il lato nord del **Castello di San Salvatore**, visitabile su prenotazione (✉ info@castellosansalvatore.it) e l'imponente maestosità della Torre Magna (● *per saperne di più vedi p. 120*).

Continuando per circa un chilometro lungo la strada sterrata si lascia sulla sinistra la via Carrera e, superato il ponte sul Rujo, si percorre un lungo rettilineo al centro di un'ampia valle che ospita alcune case coloniche restaurate: **Casa Loghet**, mascherata da una serie di splendidi gelsi, **Casa Lentiner** e **Casa Sfondò**, oggi adibite ad agriturismo.

Tutte mantengono l'originario colore giallo delle facciate esterne, contrassegnate da fasce marcapiano di colore rosso, simbolo dell'Azienda Collalto e del sistema di coltivazione dei fondi agricoli chiamato “mezzadria”, cioè il tradizionale contratto agrario di condivisione dei prodotti della terra tra proprietario e contadino (il mezzadro), che cessò di esistere in forma diffusa verso la fine degli anni Sessanta-inizio anni Settanta del Novecento. Le **Case Collaltine**, prima della Grande Guerra, erano oltre duecento.

Più a nord si nota una costruzione rurale singolare, conosciuta come **Le Torresselle** a causa delle due piccole torri merlate che affiancano il corpo centrale di quello che è stato utilizzato anche come casino di caccia dalla famiglia Collalto, circondato da coltivazioni di vite e olivo.

La strada, costeggiata da siepi, comincia a salire e subito si incontra un piccolo **capitello dedicato a Sant'Antonio da Padova**, cui fanno da cornice due cipressi. Ci si inerpica poi per poche centinaia di metri tra zone alberate, ricche di imponenti querce (● *per saperne di più vedi p. 158*), testimonianza viva di antichi boschi.

Dopo 3 km di cammino tra radure destinate al pascolo del bestiame e vigneti, si raggiunge **Casa Schiavon**, altra proprietà colonica dei Collalto.

Superato l'edificio si lascia la stradina principale svoltando a sinistra per imboccare un sentiero che si inerpica completamente "avvolto dal bosco" con caratteristici cespugli di pungitopo (● *per saperne di più vedi p. 164*). Tra piccole balze, dove emergono strati di conglomerato roccioso e arenaria, si sale lungo tratti più agevoli, sempre immersi nel verde, per tornare a un percorso pianeggiante una volta giunti all'altezza di **Casa Viscardello**, che incontriamo sulla sinistra.

Al crocicchio delle due strade non passa inosservato il **Pozzo Conegliano 1**, primo impianto di estrazione del gas metano, attivo a partire dagli anni Ottanta con altri 17 pozzi realizzati da Edison S.p.A. Dal 1994, esaurita la fase estrattiva, Edison ha avviato il progetto *Collalto Stoccaggio*, immettendo fino a un massimo di 600 milioni di m³ di gas naturale nel periodo estivo, da ricollocare nella rete di distribuzione durante l'inverno, quando la domanda è maggiore.

**A questo punto della nostra passeggiata
abbiamo già percorso 4,5 km.**



From this point the path becomes a dirt road and continues parallel to the Rujo stream, whose name, stemming from the Latin “Rogium”, indicates its torrential nature and modest development.

Here we will have covered the **first kilometre**. 🚶, 🚲

You can admire the north side of the **Castello di San Salvatore**, open to visitors by appointment (✉ info@castellosansalvatore.it) and the imposing majesty of the Torre Magna (●see details at page 120).

Continuing on the dirt road for about a kilometre, we leave on the Via Carrera and passing through the Rujo bridge, you walk along a long straight road in the centre of a wide valley which is home to some restored farmhouses: **Casa Loghet**, hidden by a series of wonderful mulberry trees, **Casa Lentiner** and **Casa Sfondò**, today transformed into an agritourism.

All the houses retain the original yellow colour of the external facades, marked by red string courses, a symbol of the Collalto Company and the system of agricultural cultivation known as “mezzadria,” (sharecropping), the traditional agricultural contract for sharing the land’s produce between the owner and the farmer (the sharecropper), which ceased to exist in a widespread form towards the end of the 1960s and the beginning of the 1970s. Before the Great War the **Casè Collalto** were over two hundred.

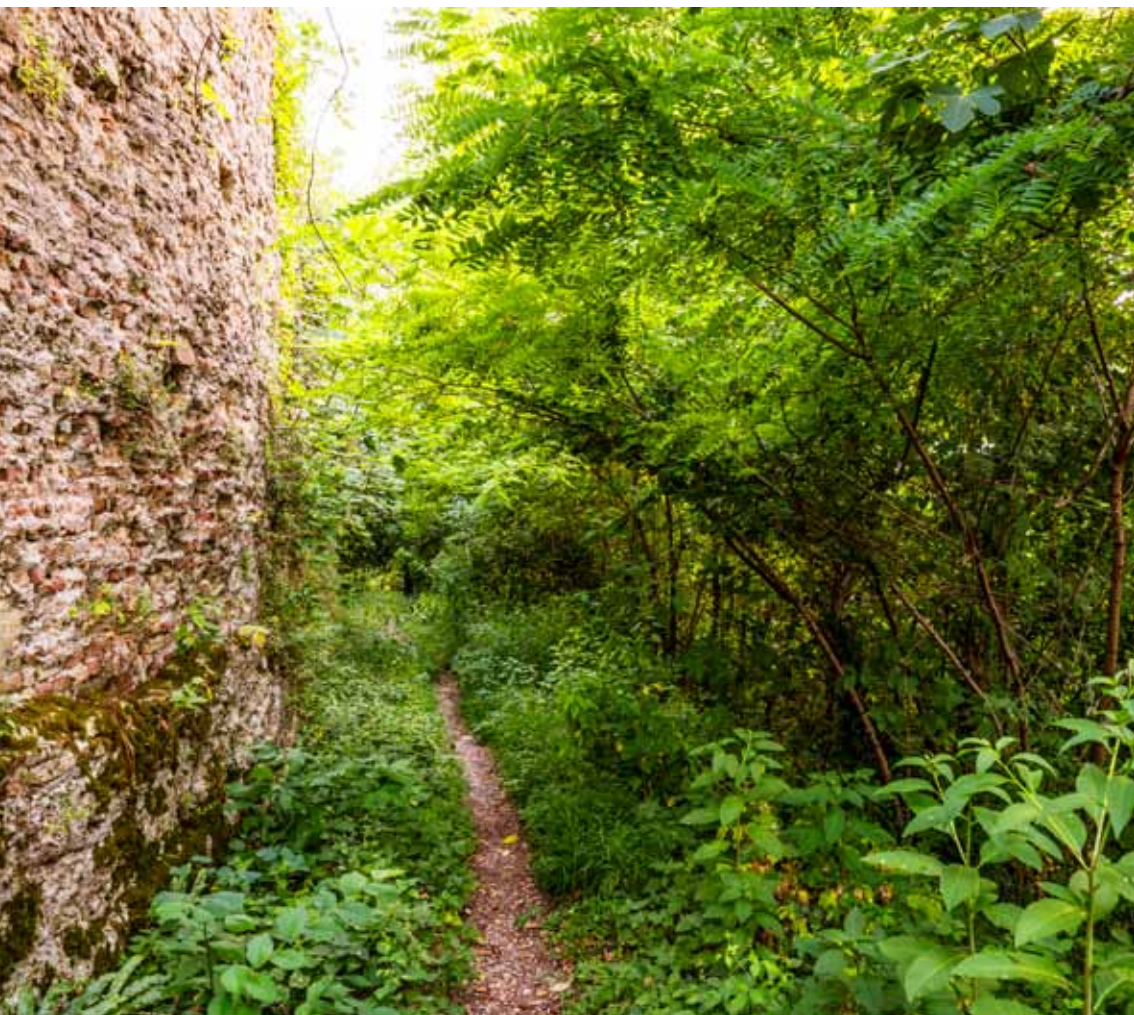
Further north, you can see a unique rural building, known as **Le Torreselle** because of the two small crenellated towers that flank the central body. It was perhaps a hunting lodge of the Collalto family, surrounded by vineyards and olive groves.

The road is lined with hedges and begins to climb, and you immediately come across a small **shrine of Sant’Antonio da Padova**, framed by two cypress trees. You walk for a few hundred metres through wooded areas, filled with imposing oaks, living evidence of ancient forests (●see details at p. 160).



Proseguendo il cammino si arriva in **via Tournichè** da affrontare a sinistra, in leggera discesa, seguendola per un lungo tratto fino a quando si incontra una casa in posizione sopraelevata, costeggiata a destra dalla via che prosegue ancora, ma asfaltata. Dopo pochi metri si trova a destra una panchina rossa, simbolo contro la violenza di genere. Oltre, sullo stesso tragitto, volgendo lo sguardo a nord, appaiono la Chiesa di San Giorgio e l'imponente torre del Castello di Collalto.

Il termine *Tournichè* è riferito a un breve tratto di strada bianca e deriva probabilmente dal francese *tourniquet* (girare), oppure si tratta dell'adattamento dialettale di un termine legato a "tornare, ruotare, per uno snodo agricolo storico".



After 3 km of walk through vineyards and clearings used for grazing, you reach **Casa Schiavon**, another farmhouse property of Collalto family.

Passed the house, leaving the main road, you turn left to take a path that climbs completely surrounded by wood with typical butcher's broom bushes. (●see details at p. 165). Where layers of rocky conglomerate and sandstone emerge, you climb easier paths, always immersed in greenery, to return to a flat path once you reach **Casa Viscardello** on the left.

At the crossroads of the two roads, the **Pozzo Conegliano 1**, the first methane gas extraction plant, cannot go unnoticed. It has been active since the 1980s, along with 17 other wells built by Edison S.p.A. In 1994, once the extraction phase was completed, Edison launched the Collalto Stoccaggio project, injecting up to 600 million m³ of natural gas during the summer, to be redistributed into the distribution network during the winter, when demand is greatest.

At this point of the walk, you have already covered over 4.5 km.



Continuing the walk you reach **Via Tournichè**, turn left on a light descent, following the path until you find a house on an elevated position with the path that continue on the right but asphalted. After few meters you find a red bench – a symbol of gender violence. Further along and looking north, you can see the Chiesa di San Giorgio and the imposing tower of Castello di Collalto.

The word Tournichè refers to a short stretch of dirt road and probably derives from the French tourniquet (to turn), or it is a dialectal adaptation of a term related to “to return, to rotate, for a historic agricultural junction”.

You continue on a stretch of the same road, keeping left through a small hamlet of houses until you reach another roadside **shrine of Sant’Antonio da Padova**, located at the crossroads with Strada di Collalto.

At this point of the walk, you have already covered over 6 km.



From here, descending to the right along a short asphalt road, you reach the historic centre of Collalto. But before visiting it, a stop in the **small square dedicated to Papa Giovanni Paolo II** is worth a visit, here there is a high relief depicting him, the work of the sculptor Pietro Stefan from Collalto, and a drinking fountain.

Si procede ancora per un tratto sulla stessa via, tenendo la sinistra attraverso un piccolo borgo di case, fino a incontrare un altro **Capitello di Sant'Antonio da Padova**, posto all'incrocio con via Strada di Collalto.

Finora si sono percorsi 6 km.



Da qui, scendendo a destra per un breve tratto asfaltato, si raggiunge il centro storico di Collalto. Ma prima di visitarlo va fatta una sosta nella **piazzetta dedicata a papa Giovanni Paolo II**, dove si trova un altorilievo che lo raffigura, opera dello scultore Pietro Stefan di Collalto, e una fontanella.

Degno di nota è l'**antico lavatoio** del paese, alimentato dalle acque del Ruio Zecchin. La sua presenza è certificata fin dal 1373 in una pergamena conservata nell'Archivio di Stato di Brno, in Repubblica Ceca.

Nel documento vengono riportati i turni di guardia al castello e si cita il “*restelo del lavadoro*”, uno sbarramento in legno presidiato da guardie armate di balestra o di schioppo, pronte a segnalare pericoli o arginare minacce. Il lavatoio è stato restaurato nel 2019 dagli alpini del Gruppo Collalto per celebrare, con un segno tangibile del loro impegno sociale, il 50° anniversario di fondazione.

Si sale ora al borgo di Collalto passando dalla prima delle tre porte che proteggevano la rocca. Da lì si vede, imponente, la Torre Magna, ultimo baluardo difensivo dei signori del castello.

Il varco è dotato di un portello per il solo transito pedonale ed è a doppio sbarramento con un camminatoio superiore dal quale si sarebbero colpiti gli assalitori qualora avessero sfondato la prima difesa del **Castello di Collalto** (● *per saperne di più vedi p. 142*).

Non poteva mancare uno spettro legato alla storia di questo luogo: sembra infatti che tra le mura si aggiri il **fantasma di Bianca di Collalto**, giovane donna le cui tragiche vicende sono avvolte da un alone leggendario (● *per saperne di più vedi p. 146*).







The **antico lavatoio** is worth a visit, powered by the waters of Rujo Zecchinel river. Its presence is confirmed since 1373 in a parchment conserved in the state archive of Brno, in the Czech Republic. This document lists the castle guard shifts and mentions the “restelo del lavadoro,” a wooden barrier manned by guards armed with crossbows or muskets, ready to warn of danger or deter threats. The washhouse was restored in 2019 by the Gruppo Alpini Collalto to celebrate the 50th anniversary of its foundation with a tangible sign of their social commitment.

You now go up to the village Collalto passing through the first of three gates that protected the fortress. From there you can see the majesty of Torre Magna, last defensive bastion of the lords of the castle.

The passage is equipped with a hatch for pedestrian transit only and is double-barriered with an upper walkway from which attackers would have been hit if they had broken through the first defence of **Castello di Collalto**. (●see details at p. 145).

A ghost linked to the history of this place could not be missing: it seems that within the walls of the castle the **ghost of Bianca Collalto** wanders. She was a young woman whose tragic events are shrouded in a legendary aura. (●see details at p. 149).



Per raggiungere la **Chiesa di San Giorgio** (● *per saperne di più vedi p. 150*) si sale lungo un ripido tratto pavimentato fino a una seconda porta provvista delle stesse caratteristiche difensive della prima.

Nelle vicinanze della facciata della chiesa si scorge la cinta difensiva che costeggia a nord il Bosco del Corbazzon su cui si apre la Porta del Soccorso, attualmente non valicabile mancando ancora le condizioni di necessaria sicurezza.

Una terza porta, ora chiusa da una robusta cancellata, protegge l'accesso alla rocca, visitabile previa prenotazione (✉ info@castellodicollalto.it), dove sorgevano i palazzi comitali in cui vivevano i nobili e la loro corte, luogo in cui si nota ancora oggi la grande torre, costruzione sopravvissuta insieme al campanile alle distruzioni della prima guerra mondiale e simbolo millenario di Collalto.



To reach the **Chiesa di San Giorgio** (●see details at p. 153), you go along a steep paved stretch up to the second gate with the same defensive features of the first one. Nearby the church façade, you can see the defensive walls that run along to the north the Bosco del Corbazzon on which the Porta del Soccorso opens. Actually it is not in use due to the lack of the necessary safety conditions.

A third entrance, now closed by an imposing gate, protects the entrance to the fortress, open to visitors by appointment (✉ info@castellodicollalto.it), here the noble and the court palaces once stood, the great tower can still be seen today, the only building with the bell tower to have survived the destruction of the First World War and a thousand-year-old symbol of Collalto.

Per completare la visita del borgo medievale si può scendere a destra per via Collalto Centro e raggiungere l'edificio, ora restaurato, sul luogo dove sorgeva la **Filanda di Collalto**, anch'essa distrutta dalle bombe della guerra 1915-1918. Da qui si vedono anche alcuni resti della fortificazione medievale posta a ovest. Nei pressi troviamo un monumento ornato da sculture in bronzo, voluto dal Gruppo Alpini di Collalto nel 1976. Si tratta della caratteristica aquila in volo posta sulla cima e di una fiera incatenata collocata alla base, opere dell'artista Riccardo Cenedese (1914-1999). Lo scultore di Colfosco è autore di numerose opere monumentali, tra le quali il bronzo che raffigura papa Albino Luciani, situato all'esterno della Cattedrale di Vittorio Veneto.

Dato un ultimo sguardo alle diroccate mura del castello, alla Torre Magna e alla Torre Scudata che ora funge da campanile, lasciandosi alle spalle il centro storico del paese si fa ritorno all'antico lavatoio.

Ripreso il cammino lungo la via Strada di Collalto da dove si era arrivati, si sale per un tratto asfaltato, breve ma piuttosto ripido, per raggiungere il **Colle della Tombola** che svetta sopra l'abitato di Colfosco. In cima alla salita c'è un'altra fontanella.

L'asfalto termina con lo scollinamento e comincia, in leggera discesa, un suggestivo percorso sterrato affiancato da grandi platani fino a raggiungere, a 1,5 km dalla partenza da Collalto, **Casa Anconetta**, dove lo sguardo può volare verso il Piave e il Montello, simboli di bellezza ma anche di tanta sofferenza subita da uomini in armi e popolazione civile durante il periodo bellico.



*You can complete the visit to the medieval village descending to the right along Via Collalto Centro. The private property building, now restored, is the site where the **Filanda di Collalto** (Collalto spinning mill) was located. It was destroyed by the bombs of the First World War. From here you can also see some remains of the medieval fortification to the west.*

Nearby you can find another public place and a monument decorated with bronze sculptures, donated by the Gruppo Alpini Collalto in 1976. It has a flying eagle on the top and a chained beast at the base. It is a work of Riccardo Cenedese (1914-1999). The sculptor from Colfosco is the creator of numerous monumental works including the bronze representing Papa Albino Luciani, located outside the Vittorio Veneto Cathedral. After a final look at the ruined castle walls, the Torre Magna, and the Torre Scudata, which now serves as a bell tower, we leave the historic centre of the town behind and return to the washhouse.

*Returning to the Strada di Collalto, the way you came, you climb a short but rather steep asphalted section, reaching **Colle della Tombola**, which towers above the village of Colfosco. At the top of the climb, there's another fountain.*

*The asphalt ends at the top of the hill and slightly downhill, a charming dirt path begins, flanked by large plane trees until reaching, 1.5 km from the start in Collalto, **Casa Anconetta**, where you can gaze towards the Piave and the Montello, symbols of beauty but also of suffering endured by men in arms and the civilian population during the First World War.*





Di lì a poco si incontra il **Capitello della Beata Giuliana di Collalto e di Santa Lucia**. Al suo interno viene conservato un affresco, raffigurante la badessa del Monastero veneziano dei Santi Biagio e Cataldo, con in mano un giglio, e la martire cristiana santa Lucia con una palma. L'opera è stata realizzata da Riccardo Cenedese nel 1929, quando era appena quindicenne.

Il capitello è stato restaurato nel 2022 a opera di ArcheoSusegana, Festeggiamenti Collalto, Pro Loco Susegana e Alpini Collalto.

◆ **UNA DEVOZIONE ANCORA VIVA**

La Beata Giuliana è morta il primo giorno di settembre del 1262 a 76 anni, dopo aver patito forti dolori alla testa ed è ancora oggi venerata dalla devozione popolare come taumaturga delle emicranie e dei mali che colpiscono la mente umana.

◆ *A devotion that lives on*

Beata Giuliana died on the 1st September 1262 at the age of 76 after suffering from severe headaches. She is still venerated today by popular devotion as a miracle-worker for migraines and other mental ailments.

Shortly thereafter you can reach the **shrine of Beata Giuliana di Collalto e Santa Lucia**. A fresco is preserved inside, work of the artist Riccardo Cenedese, depicting the abbess of the Venetian Monastery of the Santi Biagio e Cataldo, with in her hands a lily and the Christian Martyr Santa Lucia with a palm. The work of art was created by the artist of Colfosco in 1929, when he was just fifteen years old.

The shrine was restored in 2022 thanks to ArcheoSusegana, Festeggiamenti Collalto, Pro Loco Susegana and Gruppo Alpini Collalto.

Giunti all'incrocio tra la Strada di Collalto, via San Daniele e via Tombola si segue in discesa la strada asfaltata. Superata una piccola area di sosta con un tavolo da picnic, si scorge in corrispondenza della curva sulla destra **Casa Torrai** dove, pur trovandosi in proprietà privata, è consentito accedere alla fontana.

Oltrepassato il punto di congiunzione con via Carrera, si prosegue per un tratto asfaltato in ripida salita, costeggiando la cinta muraria merlata del Castello di San Salvatore, la Torre dell'Orologio e il secentesco portale d'ingresso al maniero. Da questa posizione si ammira un panorama spettacolare sulla piana sottostante.

Riprendendo il cammino si scende lambendo la **Chiesa del Carmine**, un edificio adiacente a una vecchia casa rurale che era parte di un monastero carmelitano intitolato a santa Maria della Consolazione, eretto nel 1523. L'edificio religioso conserva, nella lunetta sovrastante il portale, una pregevole *Pietà*, opera di Marco Casagrande, scultore nato a Campea di Miane (1804-1880), ispirata a una nota opera scultorea di Antonio Canova.

Lasciata alle spalle la chiesa si raggiunge piazza Donatori del Sangue, punto di partenza dell'escursione.



*At the intersection of Strada di Collalto, via San Daniele, and via Tombola, follow the paved road downhill. After passing a small rest area with a picnic table, you'll see **Casa Torrai** on the right at the bend. Although it's on private property, access to the fountain is permitted. After the junction with via Carrera, continue along a steep, paved road, skirting the crenelated walls of Castello di San Salvatore, the Torre dell'Orologio, and the 17th century entrance gate to the manor. From this point, you can enjoy a spectacular view of the plain below.*

*Resuming the journey, you descend past the **Chiesa del Carmine**, a building adjacent to an old rural house that was part of a Carmelite monastery dedicated to Santa Maria della Consolazione, built in 1523. The religious building preserves, in the lunette above the portal, a valuable *Pietà*, the work of Marco Casagrande, a sculptor born in Campea di Miane (1804-1880), inspired by a famous sculptural work by Antonio Canova.*

Leaving the church behind you, you reach piazza Donatori del Sangue, the starting point of the excursion.



Chiesa del Carmine

DA CASTELLO A CASTELLO

*Un percorso inclusivo
tra due castelli*





LE COLLINE DEL PROSECCO DI CONEGLIANO E VALDOBBIADENE

Di particolare rilievo è la presenza del sentiero denominato *Da Castello a Castello*, che si snoda su parte del tracciato dell'Itinerario A, ma accessibile anche a chi ha una mobilità ridotta e utilizza specifiche attrezzature per muoversi.

Lungo 6,4 km, inizia dal parcheggio posto a ridosso della Chiesa dell'Annunziata o dalla piazza di Susegana e conduce al Castello di Collalto passando dal Castello di San Salvatore. Questo percorso, sviluppato per tratti pianeggianti e salite dolci con alcuni punti più ripidi su fondo stradale misto di asfalto e ghiaia compatta, vuole essere d'esempio per un turismo sociale e inclusivo. Il dislivello è contenuto (D+ 160 m) e il grado di difficoltà è classificato come turistico (T), rendendo l'itinerario adatto a tutti, compreso chi utilizza carrozzine da passeggio.

Tutte le domeniche e nei giorni festivi il percorso è chiuso ai mezzi a motore per una maggiore sicurezza degli escursionisti. Naturalmente l'itinerario può essere affrontato anche partendo da Collalto.



Distanza
Distance
6,4 km



Dislivello
Elevation Gain
160 m



Difficoltà
Difficulty
Turistico/Tourist

From Castle to Castle

Of particular note is the trail called From Castle to Castle, which follows part of the Itinerary A route but is also accessible to those with limited mobility and using specific equipment.

6.4 km long, it begins from the car park near the Chiesa dell'Annunziata or from the main square in Susegana and leads to Castello di Collalto, passing by Castello di San Salvatore.

This route, featuring flat stretches and gentle climbs with some steeper sections on a mixed asphalt and compact gravel surface, is an example for social and inclusive tourism. The elevation gain is moderate (D+ 160 m) and the difficulty level is classified as tourist (T), making the itinerary suitable for everyone, including wheelchair users.

On Sundays and public holidays the trail is closed to motorized vehicles for hiker safety. Naturally, the route can also be undertaken starting from Collalto.



Percorso/Route
Inclusivo
Accessible



Domeniche e
festivi
Chiuso
al traffico
*Sunday and
public holidays*
**Closed to the
motorized
vehicles**